

pronti, soprattutto per l'assistenza dei primi momenti.

Degli eccessi ci sono stati, ma non può essere certamente il periodo presente quello nel quale si possa ad essi rimediare. Superata questa crisi di lotta vivace, si potrà provvedere nel senso accennato dall'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Vincenzo Bianchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BIANCHI VINCENZO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra delle cortesi dilucidazioni che ha voluto darmi circa l'interrogazione da me presentata qualche tempo addietro. Debbo però dichiarare che non posso ritenermi soddisfatto, inquantochè non sono precisamente esatte le ragioni che egli ha addotto circa il numero degli ammalati che si ricoverano negli ospedali territoriali ed i medici che vi sono adibiti a prestare servizio. Sta in fatto che i medici assegnati a ciascun ospedale sono sempre in numero maggiore del bisogno. Io non intendo, poichè ho anche sottoscritto una mozione al riguardo, di fare oggi una questione di tal genere; posso pertanto assicurare l'onorevole sottosegretario di Stato che in qualche ospedale territoriale la media tra letti occupati o non e quella degli infermi raggiunge la cifra incredibile di quattordici per ogni ufficiale medico, con un numero non indifferente specialmente di capitani e di maggiori. Qualche cosa, onorevole sottosegretario di Stato, in questi ultimi tempi, è stato fatto, ma non abbastanza, chè, anzi, ancora molto resta da fare.

Io poi faccio presente all'onorevole sottosegretario di Stato la necessità di dare il cambio anche a quelli che sono in zona di guerra. Molti sono quelli dichiarati inabili alle fatiche di guerra; ora questo concetto della inabilità per i medici ha bisogno di essere considerato in senso assai più restrittivo di quello che si fa oggi, (*Approvazioni*) perchè se vi sono medici che hanno indossato la divisa per prestare il loro servizio presso gli ospedali territoriali dei luoghi dove essi esercitano le loro mansioni consuetudinarie, non è presumibile che non abbiano le condizioni fisiche per fare in zona di guerra altrettanto di quanto fanno presso le loro sedi. (*Vive approvazioni*). Questo inconveniente gravissimo deprime il senso morale di coloro che nei primi momenti sono, spontaneamente o meno, andati alla guerra; ed è per questo che io

prego l'onorevole sottosegretario di Stato di voler provvedere energicamente e sollecitamente con senso di giustizia e di equità. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciriani, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e ai ministri degli affari esteri e d'agricoltura, industria e commercio, « per sapere se sia vero che alla conferenza economica degli alleati in Parigi sia stato delegato il commendator Dragoni, e quali criteri abbiano determinato tale nomina ».

Non essendo presente l'onorevole Ciriani, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli De Capitani e Sitta, al ministro della guerra, « per sapere se sia vero che, a quanto pare, contro le stesse disposizioni impartite dal ministro, la Commissione incaricata di giudicare nel concorso per cento ufficiali di commissariato, invece di ispirarsi al solo concetto della valutazione essenzialmente tecnica dei concorrenti, intenda: 1° Attribuire una importanza assorbente al voto di laurea o di diploma in confronto agli altri titoli presentati dai concorrenti, mentre quei titoli evidentemente possono rivestire un valore di gran lunga maggiore del voto medesimo; 2° Non considerare come titoli di preferenza i diplomi delle scuole superiori di studi commerciali ed amministrativi o i titoli ad essi equiparati, laddove tali diplomi o titoli equiparati di necessità debbono in modo specialissimo assicurare della competenza specifica giuridico-contabile dei concorrenti per l'ufficio cui aspirano; 3° Creare una ripartizione numerica di posti disponibili tra le varie lauree o diplomi, così da ridurre artificialmente a danno di questa o di quella categoria di concorrenti il numero dei posti messi a concorso; 4° Considerare come titolo di preferenza le lauree in ingegneria le quali chiaramente non meritano di venire così preposte in un concorso di siffatta natura ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. Su questo argomento risposi l'altro giorno all'onorevole Gasparotto. Dissi allora con quali criteri, completamente obbiettivi, il Ministero della guerra, ispirandosi esclusivamente alle esigenze del servizio e facendo astrazione da qualsiasi considerazione personale, avesse proceduto alla scelta degli ufficiali commissari secondo il concorso. Io non credo che l'onorevole